

La Coldiretti pontina lancia l'allarme e attiva uno sportello per aiutare le pmi

Aziende agricole, credito in calo

Sono davvero tanti e di non poco conto i problemi che affliggono le imprese agricole del territorio pontino. La crisi economica sta mettendo in ginocchio molte realtà storiche della provincia e, l'impossibilità di accesso al credito, non fa altro che peggiorare una situazione già di per sé precaria.

Uno degli argomenti che da sempre tiene banco per le imprese agricole della provincia di Latina e non solo è infatti quello del credito. La Coldiretti pontina, negli ultimi mesi, ha infatti attivato un apposito sportello dedicato agli imprenditori che hanno bisogno di consulenze specifiche.

«Il credito agrario erogato alle aziende agricole ha subito un taglio del 22 per cento nel 2012 con il valore delle erogazioni sceso al livello più basso dal 2008». A parlare è Saverio Viola, direttore di



Coldiretti Latina che spiega «Da una nostra analisi emerge che sulla base dei dati Ismea le piccole e medie imprese soffrono molto di più delle grandi aziende,

anche considerato il fatto che fanno i tre quarti dell'occupazione. Una condizione evidenziata anche dal presidente della Bce Mario Draghi che ha argomen-

tato anche sul fatto che «se le banche in alcuni Paesi non prestano a tassi ragionevoli, le conseguenze per l'Eurozona sono gravi». «Nel 2012 - sottolinea

ancora il direttore di Coldiretti Latina Viola - è stato erogato un monte-crediti all'agricoltura di 2,11 miliardi di euro, contro i 2,73 miliardi circa registrati nel 2011.

L'effetto credit crunch si fa sentire anche nel settore agricolo dove calano i finanziamenti e aumentano le sofferenze con 16.207 imprese in difficoltà e uno stock di 4,2 miliardi di sofferenze».

«In agricoltura - aggiunge il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Agro pontino Carlo Crocetti - c'è ancora voglia di investire, ma dall'inizio 2013 si è verificato un netto rallentamento della gestione dell'iter istruttorio presso le maggiori banche attive nel settore del credito agrario, con un preoccupante blocco dei processi di investimento, in particolar modo legati ai rinnovi degli impianti e macchinari».